

# L'Italia ferma allarma la Ue «Serve un governo capace»

►Bonomi (Confindustria): «Per uscire dal tunnel ci vogliono persone valide»  
E blinda Gualtieri. Cancellerie e mercati preoccupati per i ritardi sulle riforme

ROMA La paralisi politica italiana allarma la Ue e gli altri Paesi dell'Unione: si temono conseguenze sul Recovery Plan. Goldman Sachs e Fitch accendono la spia rossa. Intanto Confindustria blinda il ministro dell'Economia Gualtieri e chiede «un governo capace».

Acquaviti, Conti, Gentili, Jerkov, Mancini, Pirone e Pucci da pag. 2 a pag. 6

## Il rischio Italia fa paura allarme nelle cancellerie

►Si moltiplicano i segnali di preoccupazione ►A Berlino e Bruxelles si temono conseguenze  
accesa la spia rossa di Goldman Sachs e Fitch sul Recovery per i ritardi che stanno crescendo

**PER ORA LA BCE  
FA DA SCUDO  
ALLO SPREAD  
MA SI PREVEDONO  
FIAMMATE  
SUI MERCATI**

**IL PIANO DI RIPRESA  
ITALIANO NON È  
STATO ANCORA  
PRESENTATO  
E I TEMPI INIZIANO  
AD ESSERE STRETTI**

### LO SCENARIO

ROMA I segnali di fumo che arrivano dalle cancellerie europee e dai mercati sono sempre più preoccupanti. Nel suo ultimo report sull'Italia, la banca d'affari americana Goldman Sachs ha intitolato il passaggio sulla crisi di governo italiana «Distrazione politica, distruzione reale». Il punto centrale, spiegano gli analisti di Goldman, è la gestione dei 209 miliardi del Recovery plan. L'instabilità politica è un problema per diversi motivi. Il primo è che può rallentare il piano. E se il piano rallenta, an-

che la ripresa economica rallenterà. Se rallenta la ripresa economica, sarà difficile per l'Italia centrare l'obiettivo di riduzione del debito pubblico al 130% entro il 2030. Il debito, in effetti, sembra scomparso dai radar politici nonostante abbia raggiunto la soglia del 160% del Pil. I mercati, e quindi lo spread, sono tenuti per adesso a bada dagli ingenti acquisti della Bce e dall'aspettativa che la pioggia di soldi del Recovery spinga il Pil riducendo il peso del debito. Ma i dubbi cominciano ad aleggiare. Morgan Stanley, altra banca d'affari americana che compra

debito italiano, lo ha detto chiaramente. «Le tensioni politiche oggi arginate dalla Bce spiega nel suo rapporto - possono danneggiare pesantemente l'Italia sui mercati e far schizzare di nuovo il costo del debito».



Il campanello di allarme della mancanza di un governo, e soprattutto di un governo stabile, non è suonato solo nei grattacieli della finanza. Anche nei palazzi di Bruxelles e delle cancellerie europee la crisi politica italiana tiene banco. Basta leggere la stampa tedesca che da qualche giorno si occupa dell'Italia. Il *Frankfurter Allgemeine* scrive che i «fondi per la ricostruzione che Roma riceverà dall'Ue possono essere utilizzati in modo ragionevole solo da un governo pienamente capace».

## LE VOCI

Voce autorevole, certo. Ma forse il monito più diretto è quello arrivato solo un paio di giorni fa da Marco Buti, lunghissima carriera ad alto livello nei ranghi della Commissione europea, oggi capo di gabinetto del commissario agli Affari monetari Paolo Gentiloni. Se l'Italia non si dà una mossa e presenta un piano di riforme credibile all'Europa, è stato il succo del suo discorso, quelle stesse riforme tra qualche mese, al massimo il prossimo anno, potrebbero essere im-

poste dall'esterno, dai mercati. Parole tremendamente dirette. Il messaggio è più o meno univoco. Lo scenario ipotizzato da Buti va scongiurato dando vita a un governo coeso e credibile. Lo ha detto, per esempio, Dbrs Morningstar, la quarta agenzia di rating mondiale. Il rischio principale, ha spiegato, è che si formi un governo debole, con una maggioranza poco coesa, e senza una chiara agenda. Un governo, insomma, che nasca con l'unico scopo di evitare le elezioni anticipate.

## IL RAFFORZAMENTO

La ragione è sempre la stessa. Un governo così composto avrebbe un'azione inefficace sul lato dell'implementazione del Recovery Plan, minandone i principali obiettivi. Che - e qui sta la prima preoccupazione delle cancellerie europee - non sono solo italiani, ma europei. «La crisi politica in corso in Italia potrebbe ostacolare i tentativi di concordare e mettere in atto una strategia credibile di crescita post-pandemia in tutta Eu-

ropa», scrive nella nota di un paio di giorni fa l'agenzia Fitch Ratings, secondo cui «l'avvento di un governo più debole o una persistente incertezza politica potrebbero minare gli sforzi per migliorare le prospettive di crescita dopo la pandemia tramite una strategia economica coerente». Secondo l'agenzia di rating, «la mancata attuazione di tale strategia, compreso l'uso efficiente dei fondi del piano Next Generation Eu, ridurrebbe la probabilità di stabilizzazione e calo del rapporto debito/Pil», sicché il rating crollerebbe.

Il problema è che i tempi si fanno sempre più stretti, ampliando i timori che l'Italia si lasci scivolare dalle mani la più grande, ma anche unica occasione, di rimettere in moto il Paese e l'economia contenendo l'avanzata inarrestabile del debito pubblico. Senza i soldi del Recovery e la crescita da questi determinata, quello del debito sarebbe un fardello troppo pesante da portare in grado di spingere a fondo il Paese.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le innovazioni attese dalla Commissione europea

### 1. Pubblica amministrazione efficiente e digitalizzata

Una delle principali riforme chieste da Bruxelles e dai mercati riguarda la Pubblica amministrazione. Oggi la macchina burocratica è lenta e farraginosa, costituisce una delle principali spinte all'accelerazione degli investimenti. La Pa andrebbe digitalizzata e il personale pubblico (età media 50 anni) decisamente svecchiato.

### 2. Giustizia, tempi rapidi e certezza del diritto

Da tempo la Commissione chiede all'Italia di ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, nonché ad aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione.

### 3. Fisco più semplice a favore dei ceti medi

Altro tema centrale nel capitolo riforma, è il nuovo Fisco. Nel Recovery è prevista una revisione complessiva del sistema fiscale, per modificare la struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, improntato al principio di progressività semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli.

### I numeri

**-13%**

#### Produzione industriale crollata nel 2020

Secondo il Centro Studi di Confindustria nei primi 11 mesi del 2020 la produzione è crollata del 13%

**-8,9%**

#### Il calo del prodotto interno lordo

Secondo l'Istat il Prodotto interno lordo del 2020 ha subito un calo dell'8,9 per cento. Per quest'anno, dice Bankitalia, la ripresa non andrà oltre il 3,5 per cento

# 165

## Il maxi deficit creato per la pandemia

Per affrontare gli effetti economici della pandemia dovuti soprattutto al lockdown, il governo italiano ha aggiunto 165 miliardi di euro di deficit ai conti pubblici

# 158%

## Il record assoluto del debito italiano

Il debito pubblico italiano è lievitato fino al 158,9%, il livello più alto mai raggiunto



Christine Lagarde e Paolo Gentiloni (foto ANSA)

